

LO SCANDALO: PAGA O DIVERRAI CIECO

di Ferdinando Camon

L' accusa è pubblica, e questo giornale ieri la titolava "Cartello sui farmaci". Due grandissime industrie farmaceutiche si sarebbero messe d'accordo per guadagnare ambedue da due farmaci anti-cecità, uno dell'una e l'altro dell'altra, uno da 50 euro e l'altro da 900. Azionisti della prima c'entrano anche con la seconda, e la manovra ha portato a escludere il farmaco a basso prezzo dalla lista riconosciuta dal ministero.

La malattia su cui agiscono porta alla cecità e colpisce gli anziani. Il figlio porta alla visita la madre che non ci vede più, e il responso è: «Può guarire, il farmaco costa 900 euro», «Ma non ce n'è un altro?», «Sì, ma non è riconosciuto, e lei rischia». Medici italiani e americani dicono invece che l'altro è altrettanto efficace e meno dannoso. Se così è, la serie di scandali nel mondo dei farmaci e dei medici fa un altro passo.

Abbiamo sentito intercettazioni di chirurghi che tagliavano organi che non erano da esportare, altri che impiantavano protesi sbagliate o inutili o insicure. I colleghi li mettevano in guardia: Ma la protesi che gli metti lo ucciderà. E loro: «Ma ha ottant'anni,

quanto vuol campare?». Abbiamo avuto lo scandalo dei rappresentanti di medicinali, che inducevano i medici a prescrivere un tot di certi farmaci, in modo che l'azienda accrescesse il suo utile, e i medici compiacenti ricevevano in compenso vacanze pagate in qualche paradiso terrestre.

In quel caso, le industrie non inventavano medicine per guarire i malati, ma inventavano malati per vendere le medicine. Stavolta, l'Antitrust italiano ha scoperto e denunciato e multato di 180 milioni le due aziende che avrebbero organizzato questo cartello per lucrare sulla cecità. La cecità. A Granada c'è una scalinata dove si radunano i ciechi questuanti, sotto un cartello che dice: dagli l'elemosina, «mujer, que no hay en la vida nada como la pena de ser ciego en Granada». Fagli la carità, o donna, ché non c'è al mondo niente di grave come la pena di essere cieco in Granada. Ma si può dire: cieco in qualunque città. O in qualunque casa. I passanti lanciano monete. Con il cartello di oggi le industrie ti chiedono: Pagami, o ti rendo cieco. E non chiedono l'elemosina. Chiedono un capitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA